

L'Assessore
alla politica del territorio e parchi,
Agenda 21, mobilità ciclabile, diritti degli animali

Viale Piceno 80
20129 Milano

Telefono 02-7740 3387/3389
Fax 02-7740 3218
p.mezzi@provincia.milano.it



Provincia
di Milano

Milano, 5 luglio 2005

Fasc. 1154/03

Preg.mo Signor
Prof. Artioli
Soprintendenza Beni
Architettonici per il Paesaggio
P.zza Duomo, 14
MILANO

Provincia di Milano
Prot. generale del 07/07/2005
N. 0164856



Oggetto: Alberi di interesse monumentale.

In riferimento all'incontro del 6 giugno u.s. presso i Vs. uffici e all'impegno che in quell'occasione ci siamo assunti come Provincia si trasmettono alcune note riferite ai criteri e modalità di comportamento in caso di attività edilizia nelle prossimità di alberi ritenuti meritevoli di tutela e conservazione.

Quanto definito nel documento è un contributo tecnico senza pretese di essere esaustivo, ma redatto per la casistica di opere considerata potenzialmente incidentale.

Distinti saluti.

(Arch. Pietro Mezzi)

Modalità indicative di comportamento per la tutela degli alberi di interesse monumentale in caso di attività edilizie e di ingegneria in loro prossimità

Uno dei principali problemi che ci si trova ad affrontare quando si svolgono attività edilizie o di ingegneria nei pressi di alberi di grandi dimensioni e/o di interesse monumentale è il loro deperimento a causa della sottovalutazione dell'equilibrio biologico dell'albero stesso e ciò che si viene a determinare su di esso come conseguenza diretta dei lavori nei pressi o nell'immediato intorno (identificabile variabilmente in un certo numero di metri dall'asse del fusto).

Al di là di impropri interventi di potatura (in casi simili è opportuno rivolgersi sempre a personale esperto), una delle attenzioni che ogni amministrazione dovrebbe avere è quella di verificare e conseguentemente operare in modo tale da svolgere le proprie attività compatibilmente con la vita di grandi alberi o comunque di alberi che hanno raggiunto significative dimensioni.

Gli interventi che possono danneggiare l'albero sono determinati spesso dalle cantierizzazioni dell'area in cui è inserito l'esemplare comportanti principalmente:

- scavi in prossimità dello stesso;
- urti al fusto (necessità di protezione del fusto);
- costipamento del terreno dovuto al transito di macchine operatrici;
- ricarichi di terra al piede dell'albero, eccetera.

I danni causati da questi interventi impropri non si evidenziano di solito immediatamente, ma possono trascorrere anche molti anni prima che si manifesti l'evidenza di una patologia, con progressivo deperimento dell'albero o del suo improvviso decadimento o perdita della stabilità che si può manifestare in una caduta improvvisa dell'albero stesso.

Nella previsione di interventi, all'albero ritenuto degno di nota per le sue caratteristiche botaniche o della memoria storica locale che esso rappresenta, dovrebbe essere garantita un'area minima di rispetto, che potremmo cautelativamente indicare come area sottesa alla proiezione della chioma al suolo, o meglio cautelativamente, come area minima circolare avente un raggio di almeno 10 m dal fusto. Diversamente si potrà incorrere nella generazione di problemi sopra ricordati che nel tempo potranno portare verosimilmente alla compromissione delle sue condizioni fisiopatologiche e quindi alla necessità di abbattimento dell'albero stesso. Naturalmente, a volte, la miracolosa adattabilità degli alberi ad ogni sorta di intervento nel suo immediato intorno può far vivere per anni l'albero/i stesso/i in una sorta di condizione "effetto vaso", che però non è certo garanzia di un brillante futuro, specialmente su alberi con caratteristiche di longevità come ad esempio i platani.

Si ricorda anche che quasi mai un albero di grosse dimensioni manifesta immediatamente segni esteriori di malattia quando sono stati arrecati danni all'apparato radicale o alla parte aerea.

Di regola, la potatura di un grosso albero sano rappresenta un aspetto manutentivo legato principalmente alle potature di rimonda (eliminazione del secco e deperiente), al contenimento e condizionamento del portamento della chioma nel tempo, in prossimità di fabbricati (a pochi metri). E' opportuno in questi casi che le operazioni di potatura vengano eseguite durante il riposo vegetativo.

Un altro aspetto da curare riguarda la condizione di salute dell'albero che è direttamente collegata alla sua stabilità: ovvero bisognerà tenere sotto controllo lo stato patologico dell'apparato radicale, del fusto e delle grosse branche ramali. In particolare è opportuno:

- tenere sotto osservazione l'albero/i e verificarne nel tempo la sua capacità di reazione ed adattamento agli interventi subiti in relazione soprattutto alle sue condizioni patologiche e alle nuove condizioni edafiche;
- valutazione della pericolosità per cose o persone della nuova condizione dell'albero dopo l'intervento edilizio che ne può avere compromesso la stabilità meccanica per incauti interventi sull'apparato radicale.

COMUNE DI MILANO

Settore Pianificazione Territoriale Paesistica e Ambiente

E' consigliabile, quando vengano richiesti interventi da effettuarsi nelle immediate vicinanze di alberi ritenuti di interesse monumentale o di interesse locale, chiedere almeno:

- una planimetria catastale con l'esatta indicazione del sito dell'albero, l'indirizzo della via e il numero civico più prossimo all'albero;
- una fotografia dell'albero;
- una relazione che descriva lo stato di conservazione dell'esemplare, le motivazioni e le modalità d'intervento proposte per la loro cura, firmata da un professionista competente in discipline botaniche, agronomiche-forestali

Il Comune, inoltre, può segnalare nei propri strumenti urbanistici la presenza dell'albero di interesse monumentale e sottoporlo a particolare tutela e modalità di gestione attraverso il Regolamento del verde comunale se esistente o attraverso il Regolamento edilizio.

Milano 7 luglio 2005